

## **SOLIDARIETA' FAMILIARE**

Sono uscita dal mondo del lavoro a fine 2009 e la mia decisione di dedicare del tempo al volontariato si era indirizzata verso quello ospedaliero e mi sono iscritta al corso dell'ARVAS per poterlo attuare. Nel frattempo mio marito, anche lui libero dagli impegni lavorativi è stato coinvolto da un volontario del Centro per la Vita per dare una mano nella gestione del magazzino. Ho accompagnato lui e sono stata agganciata piacevolmente anche io ma, nella nuova realtà della "Casetta di Rita". Il lavoro era tutto da impiantare, anche quello amministrativo per il quale ho messo a disposizione la mia esperienza lavorativa.

La prima richiesta impellente di aiuto riguardava la solidarietà familiare; era necessario affiancare la mamma di due bambini, di 9 e 7 anni, prenderli da scuola, portarli all'ANFFAS e riportarli a scuola dopo la terapia, nei giorni in cui la mamma (che non lavorava) non poteva farlo per altri impegni importanti. Mi sono resa disponibile a questo servizio e, quest'anno che la mamma ha trovato lavoro, continuo a sostituirla insieme ad altre volontarie.

Dopo qualche mese si è presentata un'altra richiesta di supporto da dare ad una mamma di tre bambini, di cui il più piccolo di 6 mesi non ancora inserito al nido, che aveva la necessità di lavorare ma, pur avendo trovato, 1 volta a settimana, delle ore da fare presso una famiglia, non sapeva dove lasciare il piccolo. Con altre volontarie ci siamo date dei turni e abbiamo tenuto il piccolino dalle 8 alle 13 riuscendo così a coprire anche questa necessità. Ora la stessa mamma ha bisogno di essere accompagnata da casa (Infernetto) alla scuola dei bambini (Ostia) per poter andare a lavorare e a questo bisogno fanno fronte altri volontari.

E' molto gratificante poter dare una mano a chi ne ha di bisogno, specialmente a famiglie che non hanno intorno parenti o una rete amicale che le affianchi. Il compito dei volontari della "Casetta di Rita" per ora è quello di sopperire a questo bisogno ma, per il futuro, speriamo che siano le famiglie stesse ad aiutarsi fra loro.

Rosaria

